

COMUNICATO STAMPA

Al Museo Carlo Bilotti di Villa Borghese la mostra FELICE LEVINI. ORIZZONTE DEGLI EVENTI

Dal 28 ottobre un percorso nella poetica dell'artista romano
attraverso una selezione delle sue opere: sculture, carte, dipinti e ceramiche

Roma, 28 ottobre 2021 - Dal 28 ottobre al 5 dicembre 2021 il **Museo Carlo Bilotti**, Aranciera di Villa Borghese ospita la mostra di **Felice Levini *Orizzonte degli eventi*** a cura di **Zerynthia – Associazione per l'Arte contemporanea OdV**.

L'esposizione, promossa da **Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali**, presenta una selezione di circa **40 opere** dell'artista, per la maggior parte inedite e alcune realizzate negli ultimi due anni. L'ingresso al museo è gratuito, i servizi museali sono di *Zètema Progetto Cultura*.

La mostra offre un *excursus* attraverso la poetica dell'artista– dalle **sculture** alle **carte**, dai **dipinti** alle **ceramiche** – in un percorso che racconta in maniera completa ed esaustiva le declinazioni del suo universo artistico.

La riflessione dell'artista si sviluppa intorno a ciò che lui definisce *progettare il caos*, un'alternativa alla oramai totale omologazione della politica, della vita e del pensiero intendendo l'arte non come strumento con la pretesa di cambiare il mondo, ma considerando la vita, l'umanità e il mondo come materia per l'arte.

È lo stesso artista a spiegare come dipingere sia per lui mettere in scena tutto ciò che non si può rappresentare in altro modo, azzardando l'impossibile in uno spazio, la pittura, più praticabile e compatibile con le sue visioni e le sue idee. Allo stesso tempo l'artista tenta di sintetizzare le forme a lui più congeniali, le immagini forti, precise, poetiche; le tecniche più dirette per rappresentare al meglio un sogno, un progetto. Colorare in modo puntinato è un metodo che ripetendosi nella differenza, nelle sfumature gli permette di insistere ancora nel fare pittura in punta di pennello. Come evidenzia sempre l'artista, la libertà dell'arte oggi passa anche attraverso la sua ricostruzione.

Nelle opere di Levini c'è sempre un processo di scomposizione a cui l'artista aggiunge un elemento ironico, facendo convivere nel suo immaginario tragedia e commedia. L'artista attinge all'universo del quotidiano, dando alle sue immagini un carattere straniante ed eccentrico. L'arte per lui è illusione, che non intende ingannare lo spettatore bensì portarlo a vedere e pensare le cose sotto altri punti di vista.

Aprire la mostra, al piano terra, una grande scultura di resina, raffigurante un cavallo a grandezza naturale, un omaggio a de Chirico, poggiata su un tappeto su cui è riprodotta una scacchiera composta da tutte le battaglie del mondo dalla prima guerra mondiale ai nostri giorni.

In mostra anche alcune opere realizzate durante la pandemia, come il ciclo di dipinti su tela di grandi dimensioni, dedicati ai **cinque sensi**, e un rotolo di carta dipinto a inchiostro lungo 10 metri, in cui l'artista traduce in immagini sentimenti, impressioni e visioni degli ultimi due anni, una sorta di diario della pandemia.

In catalogo un testo critico di Costantino D'Orazio.

La mostra è realizzata con il supporto di **IPMA, Istituto Peritale Medici Associati**.

BIOGRAFIA

Felice Levini nasce a Roma nel 1956 dove vive e lavora.

Tra le sue prime presenze a Roma si segnala nel 1978 la sua partecipazione nello Spazio Autogestito di Sant'Agata dei Goti e, con mostre personali, nelle gallerie: La Salita, Pieroni, Planita, Pio Monti e Il Cortile. A Torino espone da Eva Menzio, a Milano nello Studio Cannaviello, a Brescia da Massimo Minini.

Renato Barilli lo inserisce nella sua formazione dei *Nuovi-nuovi*.

Partecipa alla XII "Biennale des Jeunes" presso il Museo Civico di Parigi e alla Rassegna del Castello di Volpaj (SI) del 1984. Seguono il XLIV Festival dei Due Mondi di Spoleto, la XII Quadriennale di Roma e la XLIV Biennale di Venezia.

Tra le sue mostre personali recenti in spazi pubblici vanno ricordate quelle dell'Acquario di Roma, della Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma, dell'IIC di Zagabria, dell'Auditorium Parco della Musica di Roma, del Museo Pecci a Milano, dell'IIC di Copenaghen, del Museo della Ceramica Chini di Borgo San Lorenzo (FI) e della recente installazione permanente all'IIC di Stoccolma. Ha fatto parte del progetto di *Camere* di RAM Radioartemobile di Roma e della mostra *L'Albero della Cuccagna* di Achille Bonito Oliva (2014-15) per la sede di Stella Maris, Montesilvano (PE).

INFO

<i>Mostra</i>	Felice Levini – Orizzonte degli eventi
<i>Dove</i>	Roma, Museo Carlo Bilotti - Aranciera di Villa Borghese
<i>Quando</i>	28 ottobre – 5 dicembre 2021
<i>Inaugurazione</i>	27 ottobre 2021 ore 16.00 – 20.00
<i>Promossa da</i>	Roma Culture, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali
<i>Orari</i>	Ottobre - maggio dal martedì al venerdì ore 10.00 - 16.00 il sabato e la domenica ore 10.00 - 19.00 24 e 31 dicembre ore 10.00-14.00 Ultimo ingresso mezz'ora prima della chiusura
<i>Biglietti</i>	Ingresso gratuito
<i>Info</i>	060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 19.00); www.museocarlobilotti.it ; www.museiincomuneroma.it
<i>Per entrare al museo</i>	L'accesso al museo è consentito solo con la presentazione del Green Pass, in formato analogico oppure digitale, e di un documento di riconoscimento. Il Green Pass non è richiesto ai bambini al di sotto dei 12 anni e a coloro esentati dalla campagna vaccinale su base di idonea certificazione medica.
<i>Nel museo</i>	È obbligatorio l'uso della mascherina. Vietati gli assembramenti.

Ufficio stampa

Flaminia Casucci – 3394953676 - flaminiasucchi@gmail.com

Allegra Seganti – 3355362856 – allegraseganti@yahoo.it